

LA NUMERO UNO DE “LA SETTIMANA”

Rinnovi contrattuali: PCM si, Agenzie Fiscali no.

In data 26 gennaio 2006 si è fatta luce sulla questione relativa ai rinnovi contrattuali dei dipendenti delle Agenzie Fiscali e della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il biennio economico 2004-2005. Mentre per i dipendenti della P.C.M. il 25 gennaio, dopo una serrata trattativa, si era riusciti a pervenire alla firma del rinnovo contrattuale (riconoscimento del buono pasto a 7 euro ed aumento complessivo pari a 125,73 euro), per i dipendenti delle Agenzie Fiscali si prevedono forme di agitazione in tutto il territorio. Per i lavoratori di quest'ultimo comparto ci ritroviamo così, dopo l'esperienza già vissuta nel 2004, per la seconda volta consecutiva, a dover lottare per rinnovare un contratto già scaduto.

Dopo l'accordo governo-sindacati del 27 maggio 2005, sugli stanziamenti da destinare ai rinnovi contrattuali del pubblico impiego, credevamo di non dover ripercorrere il calvario

già sperimentato nello scorso biennio contrattuale. Ma non avevamo fatto i conti con un governo prodigo di condoni per gli evasori fiscali ma sempre più inadempiente nei confronti dei propri lavoratori. Un governo che, mentre con una mano negava ai lavoratori il più basilare dei diritti, quello ad avere un contratto di lavoro, con l'altra tentava operazione di bassa cucina elettorale, come ad esempio la stabilizzazione nei ruoli dirigenziali di capi di gabinetto e capi di segreterie ministeriali e portaborse di nomina squisitamente politica, spesso nemmeno in possesso dei titoli necessari a ricoprire cariche dirigenziali. È cominciato così il rinvio “sine die”, ma anche senza alcuna spiegazione ai sindacati, delle trattative per i rinnovi dei due compatti citati. Un rinvio che ha avuto come risultato per il governo quello di risparmiare, sulla pelle dei lavoratori, lo 0,3% del PIL e scaricare i costi dei rinnovi contrattuali sul 2006.

Eppure le richieste del sindacato sono moderate: l'aumento del buono pasto a 7 euro, già concesso ai dipendenti ministeriali e che non necessita di alcuno stanziamento aggiuntivo perché i risparmi annui ammontano a circa il 45% delle somme stanziate; l'abrogazione della odiosa “tassa sulla salute”, ovvero la trattenuta stipendiaria sulla malattia inferiore ai 15 giorni lavorativi, che nega il diritto, costituzionalmente garantito, alla salute; l'inserimento dell'indennità di agenzia nella buonuscita.

Il governo però ha risposto sempre picche, riuscendo per la seconda volta a compattare tutto il fronte sindacale contro la sua inaccettabile arroganza.

Il ruolo della FLP nella mobilitazione del personale è stato di collante nei confronti del personale e di pungolo nei confronti del sindacato.

continua a pagina 8

SOMMARIO

RINNOVO DEI CONTRATTI:	P.C.M. si, le Agenzie Fiscali verso l'agitazione	pag. 1
LEGGE FINANZIARIA 2005:	Principali novità per il pubblico impiego	pag. 2
BONUS BEBÈ:	I mille euro forse a Febbraio	pag. 3
DIFESA:	Nuove norme per le infermità dipendenti da cause di servizio	pag. 4
DIFESA:	Mobilità dei pubblici dipendenti	pag. 4
DOGANE:	Firmato il passaggio per tutti	pag. 5
BUONI PASTO:	Il regolamento dei buoni pasto	pag. 5
PCM:	Il Presidente Ciampi risponde alla FLP	pag. 6
LINEA EUROPA:	Lisbona per promuovere e crescere l'occupazione	pag. 7
IL RITORNO DEI DIRITTI:	Risarcimento in favore di chi svolge attività domestiche	pag. 8
RETROSCENA:	Manet al Vittoriano	pag. 10
RETROSCENA	“La razionalità del pensiero sociologico” del prof. Cocozza	pag. 10
TEMPI E LUOGHI:	Sagre a Viterbo e a Reggio Emilia	pag. 11
TEMPI E LUOGHI:	Blocco auto in tutta Italia per lo smog	pag. 12

Legge Finanziaria 2006

Le principali novità per il pubblico impiego

Sul Supplemento Ordinario n. 211 alla G.U. n. 302 del 29-12-2005 è stata pubblicata la Legge n. 266 del 23 dicembre 2005, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria per l'anno 2006) con un unico articolo formato da 612 commi, comprendenti, in maniera disorganica, provvedimenti relativi alle più diverse materie. Si riportano, di seguito, gli elementi di maggiore rilevanza per il pubblico impiego:

- spese per consulenze esterne, incarichi e auto di servizio (commi 9-10-11)

Il comma 9 stabilisce che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti dalle pubbliche amministrazioni a soggetti esterni dovrà essere ridotta, a partire dall'anno 2006, in misura tale da non superare il 50% di quella sostenuta nel 2004. Al comma 10 vengono ridotte le spese di rappresentanza e quelle per la effettuazione di convegni, mostre e pubblicità ed al comma 11, nei limiti di cui sopra, viene previsto il taglio alle spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, da cui risultano però escluse quelle utilizzate per l'ordine e la sicurezza pubblica.

- spese ministeri (commi 20-21-22 e comma 34)

Ridotte del 10% le autorizzazioni di spesa dei Ministeri direttamente regolate per legge, ad eccezione di quelle aventi natura obbligatoria; in ogni caso viene prevista la possibilità da parte dei ministri di bloccare gli impegni di spesa se l'andamento della stessa sia tale da non assicurare il rispetto delle previsioni in origine. È esclusa la possibilità da parte dei ministri di intervenire per sospendere spese aventi natura obbligatoria.

Per il 2006 le spese per investimenti dei ministeri non potranno superare il 95% delle spese corrispondenti effettuate nel 2004.

- risorse rinnovi contrattuali biennio 2004-2005 (commi 176-177)

I commi 176 e 177 stanziano rispettivamente 390 e 155 milioni di euro, riferiti al 2006 e

tesi a garantire il rispetto del "accordo" di maggio 2005 per i pubblici dipendenti. L'ulteriore 0,7% sarà necessario a raggiungere la percentuale media complessiva di incremento salariale del 5,01% concordata con il governo per il biennio economico 2004-2005.

- risorse rinnovi contrattuali biennio 2006-2007 (commi 183-184)

La questione dei rinnovi contrattuali per il biennio 2006-2007 vede la finanziaria destinare incrementi retributivi alle varie categorie del pubblico impiego, per i prossimi 2 anni, pari alla cosiddetta "indennità di vacanza contrattuale" e cioè 222 milioni di euro per l'anno 2006 e a 322 milioni di euro a decorrere dall'anno 2007, che saranno inferiori al tasso di inflazione programmata per gli anni di riferimento.

- spese per tempo determinato e co.co.co (commi 187-188)

Il comma 187 abbatte il tetto massimo di spesa delle pubbliche amministrazioni per il personale a tempo determinato o con contratti di collaborazione coordinata e continua (che nel pubblico impiego continuano a sopravvivere, in attesa di un accordo organico con le nuove figure dei collaboratori a progetto previste dalla riforma Biagi). Con i nuovi limiti, a partire dal 2006 non si potrà superare il 60% della spesa massima sostenuta nell'anno 2003. Quindi, ad una parte rilevante di precari pubblici non potrà essere rinnovato il contratto scaduto dopo il 31-12-2005. Al comma 188, peraltro, viene prevista una deroga in favore di un certo numero di importanti enti e istituti di ricerca, per assunzioni a tempo determinato e di co.co.co. finalizzate all'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica.

- limiti di spesa per la contrattazione integrativa (commi 189-194).

Con il comma 189 viene abbassato ai livelli del 2004 il limite massimo di spesa complessivo per i fondi unici di amministrazione destinati alla contrattazione integrativa delle PP.AA., mentre il comma 190 pone il divieto

relativo alla costituzione dei fondi per la contrattazione integrativa in mancanza di certificazione da parte degli organi di controllo previsti dal D.Lgs. 165/2001. Il comma 193 conferma che le progressioni economiche dentro le aree sono a carico dei fondi unici fino al passaggio di area o alla cessazione per qualsiasi causa, nel qual caso le risorse vengono riassegnate ai fondi stessi.

- riduzione straordinari (comma 197).

Viene effettuato l'ennesimo intervento su tale materia stabilendo per il triennio 2006-2008 una riduzione del 10% delle somme destinate al lavoro straordinario rispetto agli stanziamenti del 2004, intervento che determinerà seri contraccolpi su molte attività istituzionali. Vengono escluse dalla riduzione degli straordinari alcune categorie particolari, come gli operatori della pubblica sicurezza, delle forze armate, i vigili del fuoco, il personale della protezione civile.

- base di calcolo per equo indennizzo (commi 210-211).

Per la determinazione dell'equo indennizzo spettante, a domanda, ai pubblici dipendenti che abbiano subito menomazioni fisiche per cause riconosciute dipendenti dall'attività di servizio, il comma 210 rispolvera la disposizione a suo tempo varata dalla legge 724/1994 (Finanziaria 1995), dove si stabiliva che la misura dell'equo indennizzo andava calcolata sulla base dell'importo del solo stipendio tabellare e nessuna altra voce doveva entrare nel calcolo; in ragione di quanto sopra ed a partire dalle domande presentate dal 1° gennaio 2006 (vedasi comma 211) si dovrà pertanto fare tassativo riferimento al solo stipendio tabellare.

- soppressione indennità di trasferta (commi 213-215).

Pur a fronte degli attuali e modesti importi, vengono sopprese una serie di norme legate al riconoscimento dell'indennità di trasferta per i dipendenti pubblici, sia contrattualizzati che non, comandati ad effettuare le proprie prestazioni lavorative in sedi di servizio diverse da quelle di normale assegnazione e

al di sopra di una determinata distanza chilometrica. Vengono anche sopprese tutte le disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali e nei provvedimenti di recepimento degli accordi sindacali, aventi ad oggetto l'indennità di trasferta.

- spese di cura per infermità dovute a causa di servizio (commi 219-221).

Vengono abrogate sia le norme che prevedono che le spese di cura per infermità dovuta a causa di servizio siano poste a carico delle amministrazioni sia le disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali in materia di spese di cura a carico dell'amministrazione.

- festività coincidenti con la domenica (comma 224).

Con il comma 224, il pubblico impiego viene escluso dalla applicabilità della disposizione che prevede il riconoscimento ad una maggiorazione retributiva in occasione della coincidenza con la domenica di alcune festività civili (2 giugno, 1° maggio, 25 aprile e 4 novembre); viene esclusa altresì la possibilità che tale maggiorazione retributiva (che peraltro resta in vigore per il lavoro privato) possa in futuro essere recuperata attraverso i contratti collettivi di lavoro, facendo salva l'esecuzione dei giudicati costituiti prima della finanziaria 2006.

- finanziamento area vicedirigenza ministeri (comma 227).

Vengono stanziati 15 milioni di euro per l'anno 2006 e 20 a decorrere dall'anno 2007 per l'attuazione dell'art. 17 bis del D.Lgs. 165/2001, relativo all'istituzione nel comparto Ministeri di una separata area della vicedirigenza, riservata al personale laureato delle posizioni C2 e C3 con almeno 5 anni di anzianità in dette posizioni. Sarà compito della contrattazione collettiva disciplinare l'istituzione di tale separata area.

- incentivi alla mobilità (commi 228-229).

Con il comma 228 la Finanziaria istituisce un fondo di 20 milioni di euro a decorrere dal 2006 per attivare procedure di mobilità incentivata verso sedi di lavoro che presentino forti carenze di organico. In base al comma 229 tali fondi saranno assegnati con criteri da stabilire mediante uno specifico regolamento interministeriale e saranno destinati a compensare i disagi degli eventuali spostamenti di sede.

- permanenza nella sede di prima destinazione (comma 230).



L'art. 35 del d.lgs. 165/2001 viene modificato inserendo il comma 5 bis, per il quale i vincitori dei concorsi pubblici hanno l'obbligo di permanere per almeno 5 anni nella sede di prima destinazione.

- stabilizzazione precari (commi 237-253).

Per la stabilizzazione di ben 7000 lavoratori a tempo determinato in servizio presso diverse pubbliche amministrazioni si attiva un meccanismo di autorizzazioni e di deroghe estremamente complesso e si istituisce un fondo di 180 milioni di euro presso il Ministero dell'Economia da mettere a disposizione delle stesse amministrazioni interessate.

Come è facilmente verificabile dalla lettura della stragrande maggioranza dei commi, ci troviamo di fronte ad un ennesimo e pesante attacco ai lavoratori pubblici; in particolare, aggiunta alla mancata chiusura di alcuni contratti pubblici per il biennio economico 2004-2005, la scelta di inserire in Finanziaria non già le risorse per la rivalutazione degli stipendi nel 2006 e 2007, pur calcolati al costo dell'inflazione programmata, ma solo la previsione del pagamento della "indennità di vacanza contrattuale", la dice lunga sulla volontà politica del Governo di affrontare realmente i problemi del Pubblico Impiego.

La Segreteria Generale



Bonus Bebè



Giovani mamme, giovani papà, nella legge finanziaria 2006 è previsto il bonus bebè, ovvero assegni pari a 1.000 euro per ogni figlio nato o adottato nel 2005 e per i figli, dal secondo in su, nati o adottati nel 2006. Gli assegni possono essere riscossi da colui che esercita la potestà sui figli, sempre che il nucleo familiare abbia un reddito complessivo non superiore ad euro 50.000. La condizione reddituale è autocertificata dall'esercente la potestà all'atto di riscossione. Il Presidente del Consiglio ha reso noto che entro il 15 febbraio saranno inviate a cura di Poste Italiane s.p.a. le lettere d'istruzione della pratica per la riscossione dell'assegno.

Livia Bove

COMPARTO MINISTERI

E quasi passato inosservato un nuovo e pesante intervento normativo in materia di mobilità dei pubblici dipendenti intervenuto a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 246 / 2005, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 1 dicembre u.s. (cosiddetta "legge di semplificazione").

L'art. 16 della predetta legge ha apportato infatti alcune importanti modifiche all'art. 30 del Decreto Legislativo n. 165 / 2001 che per il personale trasferito per mobilità prevede:

- la cessione del contratto di lavoro del dipendente movimentato all'Amministrazione di destinazione;
- l'applicazione del trattamento giuridico ed economico, compreso quello accessorio, previsto dal CCNL del comparto a cui fa riferimento la nuova Amministrazione impiegante.

Lo stesso art. 16 prevede altresì che il Mi-

DIFESA

Nuove norme in materia di mobilità dei pubblici dipendenti

Introdotte dalla Legge n. 246/2005

stero della Funzione Pubblica, "di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e sentite le Confederazioni rappresentative" emani apposito decreto volto a definire "le modalità attuative degli articoli 34 e 34 bis" del Decreto Legislativo n. 165 / 2001 che riguardano la mobilità d'ufficio e la messa in disponibilità del personale in esubero "relativamente al personale dipendente dalle Amministrazioni dello Stato, dagli Enti pubblici non economici nazionali, ivi comprese le Agenzie, e dalle Università". Si tratta, a nostro giudizio, di un nuovo e pesante intervento del legislatore in una materia che dovrebbe essere lasciata tutta al confronto politico - sindacale e non essere, come pure nell'occasione è stata, terreno di incursione impropria del legisla-

tore fatto all'oscuro del Sindacato.

Quale O.S. operante in una Amministrazione come il Ministero della Difesa che evidenzia migliaia di esuberi (circa 10.000, ripartiti tra le posizioni A1 e B1), attendiamo con grande interesse di conoscere gli sviluppi delle nuove disposizioni e i contenuti dell'emanando decreto del Ministro della Funzione Pubblica, rispetto al quale porremo in essere tutte le iniziative possibili e praticabili per evitare inaccettabili e pericolosi colpi di mano.

Nel far riserva di ulteriori informazioni in merito agli sviluppi legati alla prevista emanazione del decreto della Funzione Pubblica, inviamo a tutti fraternali saluti.

Giancarlo Pittelli

COMPARTO MINISTERI

La legge finanziaria 2006 (DPR 23.12.2005, n. 266, pubblicata nel Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 u.s., all'articolo 1, reca le seguenti disposizioni:

comma 220. Sono abrogati gli articoli da 42 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, nonché la legge 1° novembre 1957, n. 1140, la legge 27 luglio 1962, n. 1116, ed i decreti concernenti norme per l'applicazione delle leggi stesse.

comma 221. Sono contestualmente abrogate tutte le disposizioni che, comunque, pongono le spese di cura a carico dell'amministrazione, contenute nei contratti collettivi nazionali e nei provvedimenti di recepimento degli accordi sindacali, ivi compreso quelle relative alle carriere prefettizie e diplomatica nonché alle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare, ed in particolare quelle di recepimento dello schema di concertazione per il personale delle Forze armate. Rimangono impregiudicate le prestazioni dovute dall'Amministrazione della Difesa al personale delle Forze armate o appartenente ai Corpi di polizia che abbia contratto malattia o infermità nel corso di missioni compiute al di fuori del territorio nazionale".

Per effetto delle norme di cui sopra, vengono pertanto abrogati: a) tutto il Capo III del Titolo

DIFESA

Nuove norme per le infermità dipendenti da cause di servizio

Non più a carico delle Amministrazioni le spese sanitarie

IV del DPR n. 686/1957 (spese di cura); b) le leggi n. 1140/1957 e n. 1116/1962 e i relativi decreti attuativi (DPCM n. 527 del 3.7.1965 e n. 528 del 5.7.1965) che recavano le norme attuative in materia di spesa di ricovero e di cura per infermità dipendenti da causa di servizio, rispettivamente a favore del personale militare e civile dello Stato.

Il risultato pratico di queste nuove disposizioni è che non saranno più a carico delle Amministrazioni:

- la partecipazione alla spesa per terapie (es., per protesi) sostenute dai propri dipendenti affetti da infermità dipendenti da cause di servizio, negli importi non coperti dal S.S.N. (Servizio Sanitario Nazionale);
- le spese di viaggio e di soggiorno presso le strutture alberghiere connesse a cure fangoterapiche, balneoterma, idropiche, inalatorie e complementari praticate a dipendenti affetti da infermità dipendenti da cause di servizio, atteso che detto soggiorno era fino ad oggi di

fatto equiparato ad un ricovero ospedaliero.

Naturalmente, sarà sempre possibile ricorrere alle predette cure in presenza di specifica prescrizione del sanitario, con spese a carico del S.S.N.; quello che da ora non sarà più possibile, per il personale civile ma anche per il personale militare, sarà il portarsi e il soggiornare nelle strutture alberghiere con costi a carico dell'Amministrazione, in quanto detti costi, qualora sostenuti, dovranno essere pagati dai diretti interessati.

FLP DIFESA giudica in termini decisamente negativi le novità di cui sopra e si batterà per il ripristino del quadro normativo precedente, che era ispirato da una logica solidaristica che oggi viene incredibilmente cancellata.

Quello che non potremmo mai tollerare, è bene che si sappia da subito, è il ripristino dello status quo ante solo per la componente militare, come già pure si vorrebbe da qualche parte!

Giancarlo Pittelli

COMPARTO AGENZIE FISCALI



DOGANE

Firmato l'accordo che permette l'avanzamento economico di tutti i lavoratori

E stato firmato stamani l'accordo definitivo sul FPS (ex-FUA) del 2005 per l'agenzia delle Dogane. Questa firma rende finalmente possibile il passaggio economico di tutti i lavoratori doganali alla posizione economica superiore, che è parte integrante dell'accordo. I revisori dei conti, che avevano sin qui posto mille speciosi ostacoli, hanno quindi dato il via libera. Da parte nostra, avevamo detto chiaramente che non intendevamo essere convocati dall'Agenzia delle Dogane per discutere ulteriormente di tale materia, che era per noi chiusa con l'accordo del 13 ottobre 2005. E tanto è stato.

Infatti, coerentemente con quanto deciso in merito alla vertenza contrattuale, la FLP Finanze ha firmato l'accordo definitivo abbandonando immediatamente dopo la riunione, non intendendo partecipare ad alcuna trattativa con le agenzie fintanto che non sarà firmato il rinnovo del CCNL del biennio economico 2004-2005.

Continuiamo ad essere convinti che le agenzie fiscali debbano fare il loro dovere di intervento presso il governo perché si conclude la tormentata vicenda contrattuale con ampia soddisfazione per i lavoratori delle Agenzie Fiscali.

Ieri intanto, ci è giunto un documento con il quale tutte le RSU del compendio doganale di Via Carucci sospendono ogni trattativa sindacale fino alla firma del contratto, in piena osservanza di quanto deciso dall'assemblea del 10 gennaio scorso (vedi Notiziario FLP Finanze n. 6).

I documenti citati sono allegati al presente notiziario e consultabili sul nostro sito internet www.flp.it/finanze, raggiungibile anche dalle reti Intranet di tutte le agenzie.

Vincenzo Patricelli

SCIOPERO NAZIONALE 02 FEBBRAIO 2006

ASSISTENTI AMINISTRATIVI COMPARTO SCUOLA
DIFENDIAMO LA DIGNITÀ PROFESSIONALE,
IL NOSTRO RUOLO ED I DIRITTI DI CHI LAVORA

COMPARTO PCM

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il regolamento per i Buoni Pasto.

DPM 18 Novembre 2005 (G.U. 17.01.2006 N.13)

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18/11/2005, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 17 gennaio 2006, n. 13, ha emanato il regolamento per l'emissione e l'utilizzo dei buoni pasto.



L'emissione di buoni pasto deve essere compiuta esclusivamente da società di capitali con capitale sociale versato non inferiore a 750000 euro.

Gli esercizi abilitati a ricevere i buoni pasto e a corrispondere in cambio il servizio sostitutivo di mensa sono i seguenti:

- esercizi che svolgono le attività di somministrazione di alimenti e bevande;
- esercizi che svolgono attività di cessioni prodotti di gastronomia pronti per il consumo immediato (es. mense aziendali ed interaziendali).

I buoni pasto sono utilizzati, durante la giornata lavorativa anche se domenicale o festiva, esclusivamente dai lavoratori subordinati, a tempo pieno e parziale, anche qualora l'orario di lavoro non preveda una pausa per il pasto, nonché dai soggetti che hanno instaurato con il cliente un rapporto di collaborazione anche non subordinato.

Lauro Crispino

Lettera del Presidente

L'appello della F.L.P., al Capo dello Stato, per sventare il tentativo governativo di inserire direttamente nei ruoli dirigenziali delle Amministrazioni collaboratori e capi segreterie dei sottosegretari e Ministri è stato recepito dal Presidente della Repubblica che scrive



*Il Consigliere del Presidente della Repubblica
per gli affari giuridici e le relazioni costituzionali*

PROTOCOLLO
SGPR 28/12/2005 0136556 P

Roma, 28.12.2005

Gentile Dottor Crispino,

rispondo alla lettera con cui Ella, nella qualità di Coordinatore della Federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche-settore Presidenza del Consiglio dei Ministri, richiama l'attenzione del Capo dello Stato sulla presentazione d'alcuni emendamenti, prima al disegno di legge finanziaria, ora al decreto-legge sull'Università, intesi a consentire l'accesso ai ruoli dirigenziali delle pubbliche amministrazioni al personale a contratto, in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione di Ministri e Sottosegretari di Stato.

Al riguardo, darLe assicurazione che, per incarico del Presidente Ciampi, la questione da Lei rappresentata è stata segnalata al Ministro per la funzione pubblica, per le valutazioni di sua competenza.

Era così difficile vincere.

(Salvatore Sechi)

Selvyn Saks

Dottor Lauro Crispino
Coordinatore Presidenza Consiglio dei Ministri
Federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche
Via della Mercede, 96
Roma

LINEA EUROPA

LAVORO, PROFESSIONI, CULTURA, VIAGGI



LISBONA NUOVE PROSPETTIVE DI CRESCITA, SVILUPPO E OCCUPAZIONE

La strategia di Lisbona prevede un programma ambizioso che vuole fare dell'Europa entro il 2010 una zona di benessere competitiva dal punto di vista economico ed equilibrata sul piano sociale, tenendo conto anche delle esigenze dello sviluppo sostenibile. Per garantire il raggiungimento di questi obiettivi è essenziale agire con una determinazione sicuramente superiore a quella dimostrata finora.

In merito alla strategia da adottare il Comitato ha già elaborato numerosi pareri nei quali ha sottolineato costantemente l'importanza che rivestono i seguenti punti per garantirne un'effettiva attuazione: la promozione del dialogo con la società civile organizzata in Europa, la comprensione dei policy maker della strategia, le loro convinzioni e conseguenti azioni, e sicuramente una coerenza tra quadro macroeconomico europeo e strategia di Lisbona per permettere all'Europa di crescere, creare coesione e posti di lavoro.

Pertanto, a parere del Comitato è importante instaurare un dialogo diretto con i consigli economici e sociali nazionali, con altri forum della società civile organizzata sia dei vecchi che dei nuovi Stati membri, nonché con le varie organizzazioni pubbliche e private a livello europeo. L'obiettivo è quello di esaminare sia gli strumenti più efficaci per rafforzare il processo di attuazione della strategia sia le proposte da sostenere per migliorare la situazione.

La gran parte delle proposte si fondano su due percezioni dello stato dell'Europa: il modello economico, sociale ed ambientale europeo nonostante tutti i suoi problemi non ha praticamente confronti nel mondo (in una recente inchiesta globale sulla qualità della vita, i paesi europei occupavano 9 dei primi 10 posti), e inoltre le migliori economie nazionali dell'UE hanno mostrato performance superiori a quelle degli USA per la maggior parte degli indicatori economici e sociali.

Ma non è abbastanza. L'Europa è ancora indietro nella crescita economica, nei livelli occupazionali ed in alcuni indicatori chiave del nostro del dinamismo economico, e di presenza in settori di avanguardia quali l'Information Technology, le biotecnologie e le nanotecnologie. Nuove sfide, quali l'invecchiamento della popolazione, le crescenti pressioni sull'ambiente naturale e la crescente forza competitiva di Giappone, Cina, India ed altri paesi, fanno sì che l'Europa sia sollecitata a guardare sempre più in alto.

La Commissione europea ha presentato una nuova strategia dell'EU per generare più crescita occupazionale e quindi rivitalizzare la stessa agenda di Lisbona.

Le azioni che propone oggi la commissione potrebbero incrementare il PIL complessivo del 3% entro il 2010 e creare oltre 6.000.000 di nuovi posti di lavoro. Ma l'attuazione di questo programma è di massima priorità ed urgenza: a 5 anni dal varo iniziale, la strategia di Lisbona è lungi dal dare i frutti attesi. Posta di fronte alla sfida una società che va invecchiando e all'intensificarsi della concorrenza internazionale di paesi a basso costo come l'India e la Cina, l'Europa deve incrementare la produttività e creare maggiore occupazione.

La Commissione ha presentato un ambizioso programma basati sui seguenti obiettivi:

- garantire mercati aperti e competitivi all'interno ed all'estero dell'Europa,
- creare un contesto economico favorevole alle PMI
- garantire l'accesso ai mercati terzi
- semplificare la normativa europea e nazionale
- promuovere dei poli di innovazione che colleghino centri regionali, università ed imprese

- creare una forte base industriale europea mobilitando forme di collaborazione tra pubblico e privato
- migliorare il contesto della politica regionale, le misure fiscali, l'istruzione e la formazione professionale, l'ambiente
- perseguire sforzi per il brevetto comunitario.

Infine, quanto al prolungamento della vita lavorativa, i lavoratori più anziani vanno incentivati a restare sul mercato, disincentivando al contrario i pre-pensionamenti e promuovendo la formazione e il miglioramento della qualità del lavoro.

La Confederazione europea dei sindacati si è dichiarata a favore di un dibattito sulla crescita e sulle riforme economiche che favoriscono l'occupazione, "a condizione - ha precisato il Segretario generale, John Monks - che queste riforme attuino un profilo elevato e avvantaggino tutti i lavoratori, rispettando il Dialogo sociale e 'sbloccando' la dimensione sociale dell'Europa" Il prossimo traguardo, assolutamente necessario per il raggiungimento di quest'ambiziosa strategia di Lisbona sta ovviamente nell'accordare all'Unione europea, da parte degli Stati membri, risorse finanziarie adeguate alle sue priorità economiche e sociali fondamentali agli impegni assunti insieme.

Arianna Nanni



IL RITORNO DEI DIRITTI

PRONUNCE GIURISPRUDENZIALI, ORIENTAMENTI DELLA MAGISTRATURA ORDINARIA E AMMINISTRATIVA

DANNO PATRIMONIALE RISARCIMENTO IN FAVORE DI CHI SVOLGE ATTIVITÀ DOMESTICHE

Con sentenza n. 20324/05 depositata lo scorso 20 ottobre, la Corte di Cassazione si è espressa confermando il principio già sottolineato in altre pronunce (in particolare Sent. 4657/05), secondo il quale “chiunque si dedichi ad attività domestiche (attività questa intesa in senso ampio e comprensivo di tutte le attività lavorative familiari) ha diritto al risarcimento del danno patrimoniale oltre che a quello biologico e morale, come conseguenza di lesioni comportanti la riduzione della capacità lavorativa, benché non percepisca reddito monetizzato”.

Secondo la Suprema Corte il ristoro del danno patrimoniale, che in quanto tale va risarcito in modo autonomo rispetto al danno biologico, trova fondamento nei principi costituzionali di

cui agli articoli 4, 36 e 37.

La quantificazione del danno patrimoniale pur rimanendo ancorata ad una valutazione patrimoniale del patimento subito rimane tuttavia svincolata dall'esistenza della percezione di un reddito determinato.

Ciò che rileva è invece l'attività lavorativa svolta che in quanto tale è meritevole di retribuzione ad essa proporzionata.

Titolare del diritto in esame è il soggetto che svolge le attività domestiche in favore di se stesso ovvero nell'ambito del nucleo familiare, senza che assuma alcuna rilevanza il fatto che si tratti di nucleo legittimo ovvero fondato su stabile convivenza.

Per contro, esso trova esclusione nel caso in cui le predette attività vengano svolte in modo gratuito presso terzi, giacché in tale ipotesi

soggetti danneggiati devono considerarsi solo quest'ultimi. La sentenza in esame scaturisce dal ricorso presentato da una cittadina che a seguito di un investimento stradale ha riportato lesioni tali da privarne lo svolgimento delle attività domestiche.

La Corte ha così ammesso la ricorrente anche al diritto al risarcimento del danno patrimoniale, che è andato pertanto ad aggiungersi a quello biologico e morale già peraltro riconosciuti nei precedenti gradi del giudizio.

Alessio Boghi



LA NUMERO UNO DE "LA SETTIMANA"

segue da pagina 1

Alle agenzie fiscali, abbiamo iniziato le manifestazioni di protesta prima dell'estate, sfociate nel primo sciopero di categoria del 14 novembre 2005. Lo sciopero ha avuto il duplice merito di far ripartire il confronto con l'ARAN e di porre al centro dell'agenda politica la vertenza, tanto che l'intero gruppo DS alla Commissione Finanze della Camera ha presentato, il 15 novembre 2005, un'interrogazione parlamentare citando le ragioni della FLP Finanze e l'inadempienza del governo.

Stessa cosa per l'abrogazione della trattenuta sulla malattia inferiore ai 15 giorni lavorativi: in pochi giorni, vista la poca convinzione sindacale su questa specifica partita, abbiamo raccolto oltre 12.000 firme di lavoratori che chiedono a gran voce l'abrogazione di una decurtazione salariale che, lungi dal far diminuire l'assenteismo tradizionalmente basso

Rinnovi contrattuali: PCM si, Agenzie Fiscali no.

nel pubblico impiego, costringe spesso i lavoratori ad allungare la propria malattia per non perdere una cifra che si aggira intorno ad oltre 100 euro netti a settimana.

Come dire: malati e "mazziati". Ma, visto che non bastavano le buone, ci siamo attrezzati con le cattive: negli ultimi giorni del 2005 e per tutto il mese di gennaio, si sono susseguite le manifestazioni unitarie di protesta. Abbiamo fatto centinaia di assemblee, decine di manifestazioni e di blocchi parziali dei servizi al pubblico.

Il 16 gennaio scorso, ricorrenza di una grandiosa manifestazione che portò nel 2004 allo sblocco della vertenza contrattuale e alla firma del 1° Contratto delle Agenzie Fiscali, i lavoratori finanziari hanno dato vita a sit-in davanti alle prefetture di tutta Italia e ad un grande presidio a Roma davanti alla sede del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In quest'occasione una delegazione sindacale è stata ricevuta dal Vice capo di Gabinetto del

Ministro Tremonti, Gen. Mainolfi, al quale abbiamo ribadito le nostre richieste e lo abbiamo informato che siamo pronti a bloccare anche le Olimpiadi di Torino 2006 se non avremo il nostro contratto.

In seguito alle manifestazioni dei lavoratori, i sindacati sono stati convocati per il 26 gennaio. L'incontro del 26 gennaio era l'ultima occasione di questo governo per dimostrare una po' di responsabilità verso coloro che mandano avanti quotidianamente, sotoinquadrati e sottopagati, la macchina amministrativa di questo paese.

Purtroppo le aspettative dei lavoratori delle Agenzie Fiscali sono state disattese e con esse è stato calpestato il loro diritto di vedersi rinnovato positivamente un contratto già scaduto. Ci chiediamo ora: cosa rimane, oltre alla ferma convinzione di esserci confrontati con una controparte arrogante ed inadempiente se non la lotta?

Vincenzo Patricelli

CONVENZIONI E PUBBLICITÀ

ENTI, ASSISTENZA FISCALE, NEGOZI, SCUOLE, FORMAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Se quello che cerchi è un'assistenza fiscale completa, magari integrata con una consulenza personalizzata, puoi tirare un sospiro di sollievo!

Nei nostri centri CAF puoi trovare quello che ti serve per presentare la dichiarazione dei redditi mod. 730 con puntualità, correttezza e riservatezza.

Scegli la qualità e la tranquillità che solo strutture specializzate, guidate da esperti del settore fiscale, possono garantirti.

Ricorda che utilizzare il modello 730 anziché il modello UNICO conviene!

- Presentando la dichiarazione mod. 730 ottieni il rimborso delle imposte o contributi versati in più nella busta paga o nella rata di pensione del mese di luglio;
- un'apposita polizza assicurativa Ti garantisce completamente da qualsiasi errore commetta il Centro CAF nella gestione del modello 730;
- puoi avvalerti dell' assistenza fiscale delle nostre sedi CAF senza versare contributi associativi.



iscritto all'albo CAF del Ministero delle Finanze al n. 00046

SEDE CENTRALE:

C.so Vittorio Emanuele, 21 63100 ASCOLI PICENO
Tel. 0736.259104-253536 - FAX 0736.245168
E-mail: sedecentrale@cafassococontribuenti.it

Sede di ROMA: Via Piave, 61 - 00187



CONTRIBUENTI.IT
ASSOCIAZIONE CONTRIBUENTI ITALIANI
Lo Sportello del Contribuente®



DIFENDI I TUOI DIRITTI
Non farti spennare come un pollo!!!

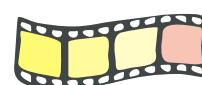
Iscriviti a Contribuenti.it - Associazione Contribuenti Italiani

Oltre all'informazione e all'assistenza gratuita in tema di fisco e tributi, riceverai in omaggio il periodico mensile **Contribuenti.it**.

Per associarti compila il form presente sul sito www.contribuenti.it e versa il contributo annuo di € 50,00, sul C/C n. 45457231, intestato a Associazione Contribuenti Italiani - Contribuenti.it.

WWW.CONTRIBUENTI.IT

RETROSCENA

LIBRI, CINEMA, TEATRO

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA UNA MOSTRA DI EDOUARD MANET



È stata allestita una rassegna dedicata all'artista Edouard Manet (1832-1883). L'esposizione, inaugurata il sette ottobre, rimarrà in mostra fino al cinque febbraio presso il complesso del Vittoriano, in via San Pietro in Carcere, a Roma. Sono circa centocinquanta le opere tra disegni, incisioni, fotografie e dipinti a olio che testimoniano il percorso artistico e personale del pittore francese considerato padre del realismo e antesignano dell'impressionismo. L'evento è stato promosso dal Comune di Roma, dalla Provincia e dalla Regione Lazio in collaborazione con la Bibliothèque Nationale de France, prestatrice di una sessantina tra incisioni e disegni. Manet trova nell'arte del passato i modelli compositivi cui ispirarsi anche se li aggiorna secondo un punto di vista "moderno": definisce una visione non idealizzante la realtà e dipinge quello che vede; imita il vero senza però attribuire all'opera artistica un carattere narrativo né tanto meno approdare al realismo integrale di Courbet (1819-1877). Il suo linguaggio pittorico contrappone zone di luce e zone di ombra, i colori sulla tela sono a

macchia, piatti, pastosi, non c'è distinzione tra i corpi solidi e lo spazio. Nell'allestimento della mostra mancano i capolavori dell'artista francese come "La colazione sull'erba" e "Olympia" (entrambe custodite al Musée d'Orsay) e, per questo, meno si riesce a cogliere la polemica dell'artista contro il classicismo del tempo: nelle suddette tele, infatti, Manet rappresenta nudi femminili di stampo tizianesco in scene pittoriche considerate all'epoca tutt'altro che edificanti. Ciò nonostante, l'esposizione merita di essere visitata. Nelle opere grafiche esposte, infatti, si coglie un altro aspetto fondamentale della pittura di Manet: oltre alla scelta "sconveniente" del soggetto all'artista era rimproverata dai contemporanei la "volgarità dell'esecuzione" caratterizzata dalla mancanza di gradazione cromatica, da una prospettiva costruita solo sulle macchie di colore e soprattutto dalla mancanza di disegno, di linee. Passeggiando nella lunga galleria del Vittoriano, l'occhio del visitatore non rimarrà per nulla deluso.

ORARI: dal lunedì al giovedì: 9.30- 19.30; venerdì e sabato: 9.30- 23.30; domenica: 9.30-20.30. **Ingresso:** 9 euro.

Livia Bove

LA RAZIONALITÀ NEL PENSIERO SOCIOLOGICO



Mercoledì 16 Novembre a Roma, nell'ambito degli incontri sociologici organizzati dall'Istituto Luigi Sturzo, si è tenuta la presentazione del libro "La Razionalità nel pensiero sociologico tra olismo e individualismo" del prof. Antonio Cocozza (nella foto accanto). Oltre all'illustrazione delle opposte teorie razionaliste avanzate da olisti e individualisti, il saggio si propone di conciliare l'approccio storico con quello filosofico e sociologico.

A questo fine, viene esaminato il ruolo svolto dalla razionalità nella storia del pensiero sociologico, per poter proporre e giustificare un'interpretazione "problematica" dell'agire umano. Da questa disamina emerge che la classificazione delle varie teorie presenta una invadente dicotomia tra olismo e individualismo, tesi allo stato attuale inconciliabilmente antitetiche. Nell'ambito di questa discussione, il saggio intende fornire una lettura critica dei contributi

degli autori classici a partire da Max Weber, Karl Mannheim, Ralf Dahrendorf e Karl Popper fino a Talcott Parsons, Alfred Shultz, Jürgens Habermas e Niklas Luhmann, tentando di superare la suddetta distinzione dicotomica.

Successivamente, si analizzano le concrete prospettive teoriche aperte dalle critiche alla teoria della scelta razionale prendendo in esame le osservazioni avanzate da Simon, Boudon, Amartya e Alexander in merito alla dimensione non logica dell'agire umano sia nella vita quotidiana sia nell'azione economica e sociale. Un ambito problematico ancora largamente inesplorato e di notevole interesse per lo sviluppo della ricerca sulle teorie della razionalità, attraverso il quale ci si propone di contribuire ad andare oltre il binomio olismo - individualismo. Oltre all'autore, hanno partecipato al dibattito Luigi Frudà, professore ordinario di Metodologie e tecniche della ricerca sociale all'Università di Roma "La Sapienza" e Gloria Pizio, docente di Sociologia dell'amministrazione della medesima Università, con il coordinamento del prof. Roberto Cipriani, Presidente dell'Associazione Italiana Sociologi.

Antonio Cocozza

TEMPI E LUOGHI

Le Sagre della settimana

Il Pranzo del Purgatorio

IL: 9 Febbraio 2005
LOCALITÀ: Gradoli
PROVINCIA: Viterbo
INFO: Pro loco
TELEFONO: 0761 456810

Banchetto con il quale i confratelli del Purgatorio celebrano il giorno delle Ceneri. Preparano per un migliaio di persone i fagioli bianchi affogati nell'olio, il brodo rosato con riso e interiora di luccio e tinca, pesce fritto e baccalà arrosto.

I Ciccioli in Piasa

IL: 5 Febbraio 2006
LOCALITÀ: San Martino in Rio
PROVINCIA: Reggio Emilia

Concorso per la migliore produzione del cicciolo con oltre 100 norcini in gara. Inoltre, degustazioni di gnocco fritto, porchetta, polenta, salsiccia e vin brûlé. Spettacoli musicali e trenino per bambini e tante sorprese. Parte del ricavato verrà destinato alla gestione dei veicoli speciali per i trasporti socio-assistenziali dell'AUSER locale.

Mostre

Galleria Baldissera Arte - ROMA

“Cross-Roads”

Armenio, Calabrese, Greco, Ponte

Rosella Armenio, Giuseppina Calabrese, Pier Maurizio Greco, Roberto Ponte espongono alla Galleria Baldissera Arte in una collettiva che si inaugura il 28 gennaio alle ore 18.00. Quattro artisti che presentano una sintesi della loro recente produzione. Nella diversità delle loro declinazioni pittoriche emerge il desiderio di confrontarsi e comunicare insieme; alternando astrazione e brani di realtà oggettiva, gli autori offrono spunti di riflessione sulla comunicazione visiva e sui procedimenti tecnici adottati.

Dal 28 gennaio al 9 febbraio 2006 - Galleria Baldissera Arte, via Basento, 22 - 00198 Roma. Tel. 06 8416474

Targhe Alterne

Il calendario per Roma, Milano, Torino, Verona, Bologna, Firenze, Pescara.

Terzo giovedì a targhe alterne a ROMA. Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 potranno circolare le dispari. Nella fascia verde non potranno circolare nemmeno le auto non catalizzate e i vecchi diesel. Come non potranno circolare nella Ztl del centro storico i motorini più inquinanti.

MILANO - Nel capoluogo e in altre zone della Lombardia circoleranno le targhe dispari. Atm potenzierà il servizio pubblico. In calendario altre due giornate di blocco dei veicoli non catalizzati dalle 8 alle 20 e di circolazione a targhe alterne per i catalizzati: 3 febbraio (dispari) e 10 febbraio (pari). Prosegue

intanto il blocco dei non catalizzati (dalle 8 alle 10 e dalle 16 alle 19 dal lunedì al venerdì) in vigore fino al 28 febbraio.

TORINO - Secondo giorno di targhe alterne nel capoluogo e in 17 comuni della provincia. A Torino per non pregiudicare l'afflusso di spettatori al Campionato europeo di pattinaggio di figura, il Comune ha ridotto l'orario del blocco che sarà dalle 8:30 alle 13.

VERONA - Riprende domani il traffico a targhe alterne nella città scaligera. Dalle 8 alle 10 e dalle 12:30 alle 17 sarà vietato circolare ai veicoli con targa pari, che avran-

no via libera, invece, nella giornata di venerdì. La giunta ha deciso di estendere il servizio gratuito dei bus dell'Amt anche alle domeniche di targhe alterne, oltre che in quelle di blocco totale del traffico. Domenica prossima, quindi, sarà possibile viaggiare gratis in autobus dalle 9 alle 18.

BOLOGNA - Continua a Bologna, come nel resto dell'Emilia Romagna, il provvedimento delle targhe alterne. Giovedì possono circolare i veicoli a targhe dispari dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 19:30. Il provvedimento continuerà fino a giovedì 31 marzo.

FIRENZE - Traffico in diminuzione a Firenze di circa il 15% nel secondo mercoledì di targhe alterne (si sono fermate le dispari). Al momento non sono previste altre giornate con targhe alterne. Dalla prima settimana di febbraio nel comune di Prato targhe alterne, il mercoledì e il giovedì.

PESCARA - Maltempo e temperature rigide, unite all'abbassamento del livello degli inquinanti atmosferici, hanno indotto l'amministrazione comunale di Pescara a revocare per giovedì il provvedimento di circolazione a targhe alterne. Tutte le auto potranno quindi circolare.

Eliana De Paolis



FLP News

DIRETTORE

Marco Carlon magno

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Sperandini

Comitato Editoriale

Lauro Crispino, Roberto Sperandini

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

Redazione

Piazza Garibaldi, 136 – 80100 Napoli
Tel. 06/42000358 fax 06/42010628

Editore

FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Registrazione Tribunale di Napoli
n. 24 del 01.03.2004



Progetto grafico e impaginazione
Livia Ruggeri - GRAF.

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (*Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche*), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

Ha una diffusione media di 80.000 copie e può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.
Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da

pubblicare in formato Word, all'indirizzo di e-mail flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Segreteria Generale FLP

Via Piave 61, 00187 Roma

Tel.1: 06/42000358

Tel.2: 06/42010899

Fax: 06/42010628

e-mail: flp@flp.it

Sito internet: www.flp.it